

PRATO IN PROGRESS

Dieci progetti per la Prato del domani

Al Tavolo di distretto di oggi, martedì 16 febbraio, alle 15, sarà presentata la ricerca realizzata dalla Camera di Commercio di Prato

Prato in Progress è il progetto scaturito dal lavoro, durato un intero anno, di un team composto da un comitato scientifico di autorevoli esponenti del mondo accademico e della ricerca (fra cui Enzo Rullani e Irene Tinagli), da un gruppo formato da imprenditori e dalle componenti più dinamiche delle società pratese, così come dagli Enti e dagli attori istituzionali della città.

La ricerca, realizzata dalla Camera di Commercio di Prato su indicazione del Tavolo di distretto, è frutto di un attento percorso di analisi e di riflessione collettiva, che ha preso le mosse dalla disamina dei problemi (vecchi ed emergenti) che hanno prodotto a Prato una crisi che dura ormai da quasi 10 anni, per poi individuare le priorità strategiche da seguire per superare l'attuale emparse. Si tratta di quattro linee di azione che corrispondono ad altrettante tendenze spontanee da sviluppare e indirizzare nella direzione giusta:

- Il riposizionamento competitivo del tessile;
- Un maggiore investimento nel capitale intellettuale e relazionale delle imprese;
- La riqualificazione del sistema produttivo e della vita urbana;
- La rigenerazione del capitale sociale presente nel territorio.

Per ognuna di queste quattro linee di intervento sono stati ricavati due o più possibili progetti, per un totale di **DIECI PROGETTI** da considerare prioritari per avviare a Prato la transizione dal vecchio al nuovo:

- 1. Soft Landing.** Il progetto mira a ridisegnare in modo consapevole la filiera, mediante la riduzione ordinata e consensuale (se possibile) della capacità eccedente, incentivando la rapida uscita dal mercato di tutte quelle aziende, quasi sempre terzisti, che non hanno prospettive concrete di ripresa.
- 2. Città della Moda.** Punta a realizzare a Prato una filiera integrata del *fast fashion*, immettendo nel sistema cittadino attività che per adesso si sono svolte in modo separato o sono rimaste sottorappresentate e, in qualche caso, assenti. Si tratta insomma di integrare maggiormente la filiera tessile locale con le confezioni, la logistica e i servizi connessi e la commercializzazione; ma anche di indurre stilisti e distributori importanti a "fare base" a Prato.
- 3. Il filo di Arianna.** Propone un centro di ricerca sui nuovi materiali tessili, affidato alla partnership tra un gruppo di imprese interessate e le Università.
- 4. Prometeo.** Il progetto intende realizzare una scuola di formazione professionale e manageriale, che potrebbe appoggiarsi a strutture già esistenti (Pin), al fine di formare

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO STAMPA – 0574/612715/776

340/5231466 – 339/4559309

giovani da inserire in funzioni aziendali di responsabilità o con elevato potenziale di carriera in campo tecnico e manageriale. In questo modo si favorirebbe la diffusione di competenze (management, informatica, ingegneria, diritto, etc) nella gestione e nella pratica operativa delle aziende.

5. **Vicino/Lontano.** Il suo obiettivo è favorire un processo di alfabetizzazione informatica diffusa su tecnologie di base. L'idea è quella di fornire a tutti i neo-assunti, così come agli occupati che ne facciano richiesta, d'accordo con l'azienda, uno stage di un mese a tempo pieno dedicato all'apprendimento di queste competenze.
6. **Prato Verde.** Vuole promuovere, attraverso investimenti tecnici e comunicativi, una nuova immagine della città, collegata alla sempre più rilevante Green Economy. Il ruolo "verde" di Prato può recuperare una vocazione storica del distretto tessile per il riciclo (gli stracci), ma potrebbe oggi allargarsi dal tessile ad una pluralità di "campi eco-compatibili" (cardato rigenerato, riciclo degli scarti di lavorazione, raccolta differenziata, casa ecologica, etc.).
7. **Prato City.** Il progetto mira a sviluppare, in chiave metropolitana, l'industria "intelligente" e dei servizi avanzati (marketing, design, comunicazione, logistica, trasporti, formazione, ricerca, professioni, salute, sport, intrattenimento). Il fulcro di questo disegno potrebbe essere il ri-uso dell'area Ex-Banci o di altri spazi per usi non solo espositivi, ma appunto di terziarizzazione intelligente.
8. **Creatività e Capitale Umano.** L'obiettivo è innescare e promuovere a Prato processi creativi e innovativi, capaci di attrarre risorse e competenze nuove, ma anche di stimolare quelle esistenti a riqualificarsi e "riattivarsi". Da qui l'idea di realizzare, in collaborazione con la rete universitaria internazionale, un piano finalizzato ad attrarre a Prato giovani talenti da tutto il mondo, favorendo la loro integrazione con le attività creative locali. Ma anche sviluppare, sotto la supervisione di un Comitato o un'Agenzia istituzionale, un programma di coordinamento e valorizzazione delle attività culturali a Prato.
9. **Fondi in Prato.** Punta alla creazione di una associazione/fondazione che riunisca i principali attori della città (enti locali, associazioni, banche) con lo scopo di stimolare e indirizzare lo sviluppo di progetti finalizzati alla trasformazione urbana e industriale, a finanziare progetti di investimenti con ritorno di lungo periodo (eventualmente elaborati da giovani ad alto potenziale) e stabilire forme di rendicontazione per capire l'efficacia delle iniziative assunte.
10. **Together.** Vuole creare i presupposti per una progressiva integrazione della comunità cinese favorendo i momenti di contatto (all'inizio anche su attività poco impegnative quali incontri sportivi, spettacoli, confronti culturali, etc.) tra le élites delle due comunità. Superata la barriera delle ostilità il rapporto potrebbe sfociare in una co-gestione dei processi di emersione. Grazie a questa operazione si potrebbero attivare economie di scala (vedi progetto Città della Moda) e fare di Prato una città più aperta.